

# APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

## Giugno

Nella Parrocchia di Tavernette

Ogni Martedì alle ore 20.30: Rosario

**Giovedì 02** - 16.00 - Festa della cappella dei GALLI

**Domenica 19** - 11.00 - Anniversario matrimoni durante la S. Messa  
- 16.00 - Festa della cappella dei PICCHI

## Luglio

Nella Parrocchia di Tavernette

Ogni Martedì alle ore 20.30: Rosario

**Domenica 17** - 21.00 - Concerto per organo in Confraternita

**Domenica 24** - 11.00 - S. Messa alla chiesa della Costa, *Festa di Sant'Anna*  
- 17.00 - Festa della cappella di SAN GIACOMO (Baldissero)

**Domenica 31** - 16.00 - Festa della cappella della RAVERA



## Pellegrinaggio a Medjugorje

Dal 17 al 22 Ottobre 2016 si svolgerà un pellegrinaggio a Medjugorje con partenza da Cumiana.

Nel viaggio è compreso, sia all'andata che al ritorno, la sosta per il pranzo ed il pernottamento, solo per l'andata, a Gospic.

Per informazioni telefonare a Gianni. 3481203795

Sabato - ore 18.00 - Prefestiva a S. Maria della Motta Cumiana

Domenica - ore 08.00 - ai salesiani (Cascine Nuove)

Domenica - ore 08.30 - a S. Maria della Motta Cumiana

Domenica - ore 09.30 - a San Valeriano

Domenica - ore 09.45 - a Tavernette

Domenica - ore 10.00 - a S. Maria della Pieve

Domenica - ore 11.00 - a S. Maria della Motta Cumiana

Domenica - ore 11.00 - ad Allivellatori

## ORARI DELLE MESSE

### Membri del Consiglio Pastorale:

Barbano Attilio, Botta Michele, Camilla Laura, Chieca Giuseppe, Giorda Cristina, Magnetti Giovanni, Marchesi Fiorenzo, Morello Germana, Perriello Speranzina, Poggio Massimo, Porro Grazia, Sesto Ferreri Ferdinando, Solei Maria Domenica, Turinetto Diego, Turinetto Mario, Valente Giovanni, Zanotto Giovanni, Don Flavio Motta, Suor Lucia Bugnano.

### Redazione:

Botta Michele, Cauteruccio Elena, Morello Germana, Perriello Speranzina, Porro Grazia, Turinetto Diego, Zanotto Giovanni.

Scrivici: [info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

Contattaci: 347 730 20 01 - 011 905 90 08

# Comunità in Cammino

## Cumiana

Giugno 2016

N. 04



## Lettera alla Comunità

Carissimi,

Con l'estate ormai alle porte nonostante la pioggia continui a disturbare, le scuole che stanno chiudendo i battenti, le ferie già programmate, non terminano le nostre attività. Anche da questo nostro foglio di collegamento vediamo quanti siano gli appuntamenti ai quali siamo invitati: estate ragazzi, campi estivi, gite, e - da altre Associazioni - eventi per favorire gli incontri tra di noi e creare un clima di conoscenza e amicizia.

L'estate non è cioè tempo di cessazione di attività, ma di viverne di nuove, in una situazione di distensione che ci invita a riflettere su ciò che normalmente facciamo in fretta e con poca riflessione ed a dare un po' più di tempo a noi stessi senza la sensazione di essere travolti dai vari doveri.

Riflettere un po' di più, guardarci attorno per saper cogliere la bellezza della natura, dell'arte, della vita di famiglia e di relazioni: un augurio perché tutti possiamo approfittare di queste realtà e magari stare vicino e dare una mano a chi per vari motivi non può permetterselo come noi. Buona estate.

don Flavio



## DON FLAVIO NOSTRO PARROCO da 25 anni

*Festa del 17 Aprile - RENDICONTO FINANZIARIO*

### ENTRATE:

Versamenti effettuati c/o suore salesiane	5.505,30
Bonifici effettuati direttamente sul c/c	2.984,00
<b>TOTALE ENTRATE:</b>	<b>8.489,00</b>

### USCITE:

Spese bancarie	6,00
Spese per stampa lettere inviti	295,00
Acquisto e sistemazione pianta in sostituzione ippocastano	400,00
Spese di vettovagliamento	44,25
<b>TOTALE USCITE:</b>	<b>745,25</b>

**Netto ricavo in essere sul c/c intestato don Flavio Motta**  
**7.744,00**

Un grazie di cuore a tutta la Comunità di Cumiana  
dal Consiglio Pastorale delle Parrocchie di Cumiana

## Appello alla Comunità

La conferenza "S. Maria della Motta" Cumiana, facente parte della Società San Vincenzo de Paoli ONLUS - Consiglio Centrale di Torino, assiste le persone in difficoltà fornendo loro aiuto alimentare, pagamento delle bollette (luce, gas, acqua potabile) e di canoni di affitto.

Mentre nel primo caso provvediamo tramite la convenzione con un Ente regionale e con una Fondazione locale che ci forniscono i prodotti necessari, nel secondo caso facciamo fronte con donazioni provenienti da realtà cumianesi e con il nostro obolo.

In questi ultimi tempi sono aumentate le richieste di aiuto e contemporaneamente sono diminuiti gli introiti. Pertanto dobbiamo rivolgerci alla Comunità chiedendo un aiuto economico.

Chi desidera contribuire può versare la somma tramite:

-Bonifico bancario da qualsiasi istituto bancario  
-Versamento presso l'agenzia di Cumiana della banca Intesa San Paolo

sul c/c bancario n. 1000/7554  
c/o BANCA PROSSIMA SPA FILIALE 05000  
(via Manzoni ang. via Verdi - 20121 Milano)  
IBAN: IT85 1033 5901 6001 0000 0007 554  
Intestato a  
SOCIETA' SAN VINCENZO DE PAOLI  
CONFERENZA S.MARIA DELLA MOTTA CUMIANA  
C/O COORDIN. REG.LE PIEMONTE VDA  
C.SO GIACOMO MATTEOTTI 11 10121 TORINO TO

Per maggiori chiarimenti si può contattare il nostro Centro di Ascolto situato dietro alla Parrocchia (di fronte all'"ippo") ed aperto al sabato dalle ore 16,00 alle 18,00, Ringraziamo fin d'ora chi vorrà accogliere la nostra richiesta

I confratelli della Conferenza  
"S.MARIA DELLA MOTTA CUMIANA"

## Voci dalla Comunità

### “Estate Ragazzi” all’Oratorio

“Vita da campione!” ...

Questo è il tema portante dell'Estate Ragazzi all' Oratorio di Cumiana dal 13 giugno al 15 luglio 2016 e ai Campi Parrocchiali a Salbertrand, che coinvolge bambini e ragazzi tra i 7 e i 14 anni, in un'avventura fantastica.

Quest'anno parliamo di felicità, riscoprendo le Beatitudini, attraverso la storia ambientata nel mondo dello sport, perché lo sport è simbolo della ricerca della vera felicità.

Ci vuole tantissimo impegno e fatica, serve costanza, ci va rispetto per tutti perché la sfida è soprattutto con se stessi.

E si è campioni davvero quando si ha stile anche nella vita non solo in gara.

Intorno a questo tema ruotano e vengono organizzate attività, percorsi educativi, giochi, preghiera, canzoni, disegni, sceneggiatura, gite, laboratori e feste, che rendono tutto più piacevole e divertente.

Come per una competizione sportiva è necessario prepararsi in modo serio, così gli animatori si stanno formando nei migliore dei modi.

Dopo un Corso di cinque incontri tenuto da Formatori esperti, a cui hanno partecipato circa 70 giovani, ora la preparazione continua in commissioni di lavoro per predisporre tutto al meglio. Con il Centro Estivo l'Oratorio offre, anche quest'anno, un servizio richiesto dalle famiglie, rispondente ai bisogni e agli interessi dei ragazzi, adatto ad occupare in modo costruttivo il tempo libero; un'esperienza che favorisce una crescita sana e serena in compagnia degli amici.

Suore, Animatori e Genitori che in questo periodo stanno investendo tempo, responsabilità e impegno per mettersi a servizio dei ragazzi, delle famiglie e della comunità desiderano, come diceva Don Bosco, una sola cosa: che “ i giovani siano felici nel tempo e nell'eternità”.

## L’Oratorio di Cumiana al Giubileo dei Ragazzi

Giubileo dei Ragazzi a Roma.

Giornate intense di preghiera, divertimento con i coetanei di tutto il mondo e riflessione sulle parole di Papa Francesco.

Un allenamento per il cammino della vita.

«Non accontentavi della mediocrità, di “vivacchiare” stando comodi e seduti, non accontentatevi di chi vi distrae dalla vera ricchezza, che siete voi, dicendovi che la vita è bella solo se si hanno molte cose»:

si è rivolto così papa Francesco ai preadolescenti e adolescenti, dai 13 ai 16 anni, giunti in Vaticano per celebrare insieme il Giubileo dei ragazzi, durante la Messa di domenica 24 aprile, l'appuntamento più importante e atteso.

Ed è stato proprio per questo desiderio di ridare slancio al proprio cammino di fede, di vivere un evento giubilare per non “sprecare” la vita nella superficialità e rivestirla di significato, che venerdì 22 aprile, 11 ragazzi dell'Oratorio con Sr Maria e i loro animatori sono partiti in treno con l'entusiasmo e il desiderio di “esserci”, insieme ai loro coetanei provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo. Li aveva invitati papa Francesco, dedicando loro un appuntamento speciale nell'Anno Santo della Misericordia, e hanno risposto in 70 mila.

I ragazzi di Cumiana, come raccontano i loro accompagnatori, hanno vissuto l'esperienza come pellegrinaggio, sono stati alloggiati con sacco a pelo nella Parrocchia dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, hanno affrontato serenamente gli imprevisti, si sono messi pazientemente in fila per vivere il passaggio della Porta Santa e sostare in breve meditazione sulla tomba di San Pietro per la professione di fede e le altre preghiere per l'indulgenza giubilare.

Ma c'è stato tempo anche per il divertimento, con la festa allo Stadio Olimpico di sabato sera, all'insegna della musica e delle testimonianze.

Sul palco si sono alternati diversi artisti che hanno entusiasmato

i loro giovani fan con le canzoni più di successo.

Domenica mattina sveglia all'alba per partecipare al momento più atteso, quello che ha generato maggior entusiasmo: la Santa Messa con Papa Francesco che ha dedicato loro riflessioni importanti sull'amore, la libertà e la felicità e poi visita alla città di Roma con le sue piazze e i suoi monumenti.

Ma diamo la parola ai ragazzi.

Riccardo: “Il Giubileo? Per me è stata un'esperienza unica.

Nonostante la fatica fatta, proprio come i pellegrini, credo che questo viaggio verso il Signore mi sia servito parecchio. Ho imparato molto, soprattutto grazie alle parole del Papa:” bisogna saper dire dei no” queste le parole che mi sono rimaste più in mente.

Dire dei no può voler dire molte cose: a volte positive a volte negative, e saper dire dei no, vuol dire essere forti.

Dire dei no vuol dire saper affrontare la vita.”

Chiara aggiunge: “L'esperienza del giubileo me la ricorderò per sempre, per tutte le attività svolte, le risate e la compagnia.

Anche le cose un po' più negative come ad esempio la coda per entrare a S. Pietro, grazie all'atmosfera di festa diventavano divertenti. In questa esperienza c'è stato il giusto equilibrio tra le attività più serie che proponeva il Giubileo per noi e quelle più divertenti.

L'attraversamento della Porta Santa in San Pietro e la Messa con Papa Francesco sono stati i momenti più importanti per me”.

Serena sottolinea che il messaggio di Francesco che le è piaciuto di più è :” La vostra felicità non si commercia e non ha prezzo;

non è un' App che si scarica sul telefonino: nemmeno la versione più aggiornata può aiutarvi a diventare liberi e grandi nell'amore”.

Infatti, continua Martina, “il Papa ci ha invitati ad avere come “programma quotidiano le opere di misericordia, per diventare campioni di vita, campioni d'amore”. Un messaggio bellissimo, una via che può cambiare il corso del mondo e che deve far riflettere.

Questo è stato un bellissimo viaggio che mi ha aperto il cuore e penso che questa sia la frase che più rappresento ciò che ha significato per me questo pellegrinaggio”.

Anche Arianna riprende una frase di Papa Francesco:

” Il vero amico di Gesù, si distingue per l'amore concreto che risplende nella sua vita”.

E Chiara aggiunge: “la partecipazione al Giubileo della Misericordia è stata un'esperienza che mi ha dato l'opportunità di creare un legame più stretto con Dio, ma anche l'opportunità di conoscere e condividere nuove amicizie”.

## Il Nonno racconta

### Vita di borgata

Si è da poco conclusa la tragedia della seconda guerra mondiale, lentamente riprende la vita e soprattutto i giovani intravedono nuove possibilità di affermazione insieme a qualche momento di evasione tra una fatica e l'altra.

Anche alla Pieve i giovani si organizzano e trasformano un vecchio salone, che in passato era stato un'osteria, in una spartana sala da ballo con annessa pianola a manovella.

Il nostro parroco preoccupato che i giovani disertassero il vespro domenicale per l'attraente novità, convinse gli organizzatori ad aprire il locale solo alla fine del vespro. L'accordo fu rispettato per alcune settimane, ma una bella domenica una foratura causò un ritardo di circa 20 minuti al celebrante.

Qualche ragazzo interessato portò al salone la notizia che il vespro sarebbe stato sospeso per quella domenica e le danze iniziarono immediatamente.

In quel momento don Rogliardo passò davanti al locale molto rabbuiato.

Il vespro iniziò con un notevole ritardo ed il parroco, scuro in volto, non mancò di sottolineare il mancato rispetto dell'accordo.

Nei giorni successivi, trattative più o meno riservate chiarirono l'equivoco e nelle domeniche successive le danze si aprirono solo dopo la conclusione certificata del vespro.

Mario Turinetta

## L’angolo della Testimonianza Testimonianza dal Benin

Carissima comunità,

è ormai parecchio tempo che non vi faccio avere mie notizie!

Effettivamente la vita qui mi ha preso al 100%, ma ci tengo a raccontarvi un po' di cose.

Il tempo è volato, sono passati già 4 mesi. Se vi chiedete come sto, vi dico: assolutamente benissimo.

Mi sento a casa. Pensare al mio ritorno scatena in me sentimenti contrastanti, qui ho avuto la fortuna di fare una bellissima esperienza, ma anche la mia Cumiana mi manca tanto, come mai avrei creduto. Il mio lavoro ha subito dei cambiamenti, non vado solo più in carcere, ma due volte a settimana vado anche all'OCPM che è l'ufficio centrale di protezione minori, un servizio della polizia che collabora con le FMA, centro che accoglie in via transitoria minori a rischio, tolti da famiglie, tutori, datori di lavoro... per i motivi più svariati: lavoro minorile, tratta, abuso, violenza, ...

se il lavoro in carcere è tosto, qui lo è ancora di più, anche perché sono maschi e femmine insieme, piccoli e grandi.

Dovrebbero stare per qualche giorno, ma qualcuno è lì da mesi. Alcune ragazze però me le ritrovo al foyer.

A proposito due parole anche sul foyer, la comunità per ragazze minori che si trova qui dove vivo, una sessantina tra i 10 e i 18 anni... un vero pollaio a volte...ma mamma mia quanto amo stare con loro!! Hanno questo modo semplice e genuino di trasmettere amore che è pazzesco.

Ogni volta che sono un po' giù faccio un salto da loro e mi passa, perché sono contente, mi vengono incontro, mi abbracciano, mi chiedono aiuto per i compiti, mi offrono sempre qualcosa da mangiare, a volte anche solo una caramella, se non mi vedono da qualche giorno subito si preoccupano e vengono a cercarmi. Qualche volta dormo anche con loro se manca un educatrice ed è bello condividere la loro quotidianità.

Se non pensi a quello che hanno vissuto possono sembrarti le persone più spensierate del mondo, perché ridono, ridono sempre. Con loro adoro pregare il rosario la sera davanti alla statua di Maria, è sempre una grande emozione.

Il lavoro principale comunque rimane quello in carcere che è quello che mi prende anima e cuore davvero....

Inizialmente andavo in due carceri, ora solo più in uno.

Le attività che faccio con loro sono diverse: a volte resto con loro durante le attività gestite dagli operatori, come musica (quanto adoro la musica tradizionale), teatro o football e a volte animo dei giochi, infatti ho dovuto tirare fuori il bagaglio smarrito dell'oratorio.

Poi in tutti i momenti liberi chiacchieriamo, ci tengono ad insegnarmi il fon, la loro lingua madre, anche se sono una pessima allieva. Avverto che apprezzano la mia presenza perché mi chiedono quando ritorno o mi dicono che non vogliono che io torni in Italia. Capisco don Bosco quando diceva: siete tutti ladri ragazzi miei non ho più il mio cuore, ce lo avete voi...

La cultura africana.... Caspita!

Tante cose avevo già iniziato a capirle la scorsa volta e ora le sto approfondendo, altre sono vere scoperte.

L'essere comunità per esempio.

Qui quando parlo di comunità non parlo solo dei volontari e suore. A qualche metro c'è il foyer. Ma non solo, ci sono 900 studenti che vengono tutti i giorni, un nido, l'ufficio centrale, .... Insomma puoi incontrare mille persone al giorno ed è bello perché con ognuno ci si saluta, si chiede come sta, la mattina se si ha dormito bene e la sera com'è andata la giornata, mille sorrisi, ed è bello perché qualunque sia la giornata che devi affrontare sai che non sei sola.

E poi il loro atteggiamento verso la vita: se succede qualche imprevisto: calma, attesa e risposta. Perché impaninarsi?

Proprio quell'attesa perenne ho un po' faticato a capirla, infatti con la mia mentalità occidentale era una perdita di tempo, invece no!!!

E un'attesa che parla, che ascolta e che rispetta la propria umanità. Una volta ho chiesto ad una suora cosa ne pensa dell'Africa e lei mi ha risposto: ti insegna ad essere umano!

E poi non si impanicano perché credono... mamma se credono! E sanno che tanto ci pensa Lui e accettare il loro limite li rende umili e forti.

Certo a contatto con casi terribili ci sono ancora tante cose che non capisco, non è tutto rosa e fiori..

Ma i fiori che ho trovato lì, li custodisco con cura e amore.

Uno di questi è l'esperienza di Dio... ecco l'argomento più importante: la FEDE!

Infatti il primo posto in cui mi sono sentita a casa è proprio la cappella della comunità, è stata la coperta che mi ha tenuta al sicuro, le fondamenta su cui ho costruito la mia esperienza!

Qui credere è facile e bello, puoi avere conversazioni spirituali anche con chi vende il pane e questo è un aspetto che mi piace tanto e che spero di non perdere al ritorno.

So che non sarà facile, che troverò difficoltà, so che al ritorno dovrò mettere il doppio della forza e della preghiera per mantenere tutto questo, ma per ora non mi importa perché in me ci sono solo: GIOIA, SPERANZA e AMORE.

Tornare a casa, dalla mia famiglia e dalla mia comunità che, come mi ha accompagnato col cuore verso la partenza, sono sicura mi ha accompagnata in questa esperienza. Non vi ho raccontato queste cose solo per darvi mie notizie, ma perché attraverso le mie parole, possiate conoscere anche voi un po' questa terra e soprattutto accoglierla con tanto amore, che è la sola cosa importante.

Vi ricordo con tanto affetto e preghiera.

A presto

Serena Cristiano

## Spunti di riflessione

### Nel creato l'amore per la vita

C'è un comandamento non espresso nelle tavole delle “dieci parole” date a Mosè (Es.20,1-21) ma che si può dedurre da ognuna di esse ed è: “amerai la terra come ami te stesso”.

Può sembrare forte questa espressione che ricalca il comandamento “ama il prossimo tuo come ami te stesso”, ma noi dobbiamo avere sì il coraggio di dire: “ ama la terra come ami te” perché noi, nella nostra visione cristiana:

veniamo dalla terra, siamo fatti di terra (Gen, 2.7 )  
e a essa torneremo ( Gen,3,19).

La terra è vita ed è una vita che dobbiamo rispettare, amare, contemplare. Oggi il nostro rapporto con la terra si è fatto critico e tutti siamo consapevoli del rischio della catastrofe ecologica. In nome della crescita, di un' insaziabile pretesa di arricchimento, la terra è sempre più desolata e devastata.

Come annunciava Nietzsche oltre un secolo fa, “il deserto avanza” e continua ad avanzare anche tra di noi, nei nostri campi e tra le nostre colline.

Agiamo nei confronti della terra come se fossimo i padroni assoluti, come se fossimo i soli ad avere diritti su di essa e nessun dovere nei suoi confronti.

Per millenni la terra ci ha fornito riparo, con i suoi alberi ci ha protetto, con i suoi frutti ci ha nutrito ma oggi noi verso di essa siamo diventati... figli poco riconoscenti.

Diventa allora urgente un'etica della terra e, per noi cristiani, un'etica della creazione che affermi la nostra responsabilità di fronte all'ambiente terrestre. Ma questa etica richiede che si concretizzi il principio della destinazione universale dei beni, il principio della condivisione di tutte le risorse che la nostra madre terra offre. Bisogna riscoprire l'uguaglianza e la giustizia assolutamente necessarie per affermare la fraternità universale, altrimenti questa è solo una menzogna, cioè una verità affermata con solennità di parole ma di fatto calpestata.

Infine l'etica della terra richiede di pensare ai diritti della generazioni future. Ogni generazione dovrebbe andarsene dalla terra dopo averla resa più bella, più conosciuta, più amata e difesa.

Dobbiamo, come ci hanno proposto Papa Francesco nella “Laudato si” e Bartholomeos I Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, passare dall'avidità alla generosità, dallo spreco alla capacità di condividere. Sì, c'è una conversione planetaria da fare, c'è un nuovo comandamento da proclamare: “Amerai la terra come te stesso e la terra ti ricompenserà” facendoci comprendere che una terra più abitabile è possibile, basta lasciarsi sedurre e abitare dal suo fascino antico, dal suo silenzio ma anche dalle tante voci che ci parlano del suo Creatore.